

FISCO

Così un'impresa può utilizzare il nuovo incentivo Ace

Vorrei chiarimenti in merito all'incentivo fiscale Ace (Aiuto alla Crescita Economica). In cosa consiste e quali imprese possono beneficiarne?

L'Ace (acronimo italiano di Aiuto alla Crescita Economica, derivato dal britannico "Allowance for Corporate Equity"), è stato introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo (D.L.) del 6 dicembre 2011 n. 201 (meglio noto come "decreto salva Italia"), convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214.

L'incentivo, di natura fiscale, si sostanzia in un meccanismo di tipo incrementale finalizzato ad incoraggiare le società e le imprese a rafforzare la propria struttura patrimoniale mediante mezzi propri e tende a creare un sostanziale riequilibrio differenziale nei confronti delle imprese indebitate, che deducono interamente gli interessi passivi.

In sistema premiante per le imprese virtuose non è nuovo per il nostro ordinamento tributario, ricorda infatti, seppure lontanamente, un regime simile: la Dit (Dual Income Tax) che stata introdotta dal decreto legislativo (D.Lgs.) n. 466/1997, vigente nel nostro ordinamento tributario nel periodo 1997/2004.

La legge n. 214/2011 aveva rimesso l'applicazione dell'incentivo ad un successivo decreto attuativo: pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il decreto attuativo del 14 marzo 2012 contiene le disposizioni di attuazione dell'incentivo alla capitalizzazione delle imprese, disciplina l'estensione del regime alle imprese in regime Ipef (società di per-

sona e imprese individuali).

Il nuovo incentivo ACE sarà utilizzabile per il triennio 2011-2013, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011 (quindi, è fruibile già con il modello Unico 2012).

Possono beneficiare dell'incentivo ACE:

- le società di capitali (S.p.A., S.a.p.a., S.r.l.);
- le cooperative e gli enti commerciali soggetti all'IRES, esclusi i soggetti di cui alla lettera c) del c. 1 dell'art. 73 del TUIR;
- le stabili organizzazioni di società ed enti non residenti;
- le imprese individuali e le società di persone, purché in contabilità ordinaria sia per obbligo che per opzione (come previsto dalla relazione ministeriale).

L'aiuto alla crescita economica, si concreta in una deduzione dal reddito d'impresa (Ipef/IRES) degli incrementi di capitale proprio per un valore pari al "rendimento nozionale"; per quanto attiene all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2011, si determina mediante l'applicazione dell'aliquota del 3% alla variazione in aumento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente.

La base, sulla quale calcolare l'agevolazione, è costituita dall'intero importo del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio, compreso il risultato d'esercizio e le riserve non disponibili o deri-

vanti da utili non distribuiti.

Il bonus ricomprende, inoltre, sia gli apporti dei soci sia la rinuncia alla distribuzione degli utili.

È previsto che l'importo corrispondente al rendimento figurativo del capitale lasciato nelle società e degli apporti di capitale sia escluso dalla base imponibile, concretandosi così una riduzione diretta della base imponibile.

L'Ace si propone senz'altro come un aiuto alle imprese in un periodo caratterizzato da una forte crisi economica e da un'elevata tassazione; tuttavia, deve essere mossa una critica in relazione alla tempistica di intervento della nuova agevolazione fiscale.

Molte imprese erano già virtuose alla data del 31 dicembre 2010, vuoi perché erano già fortemente capitalizzate, vuoi perché a causa della recessione economica e della riduzione del credito, hanno dovuto ricorrere a fonti di finanziamento da parte dei soci, compresa la rinuncia alla distribuzione degli utili.

Orbene, in simili situazioni, tali imprese non riusciranno ad usufruire dell'incentivo Ace (Aiuto alla Crescita Economica), rispetto a quelle più indebitate, ovvero a quelle che abbiano provveduto ad incrementare il proprio patrimonio netto nell'esercizio 2011.

Rag. Walter Flavio Camillo

FAMIGLIA

Come calcolare gli assegni familiari

La mia compagna è andata in maternità anticipata dal mese di settembre 2011. Mio figlio è nato a marzo 2012; vorrei sapere quanto dovrebbe percepire per assegni familiari e se le viene corrisposta la quattordicesima sulla busta paga di giugno, come è avvenuto gli anni scorsi.

Una premessa s'impone: la normativa fiscale in Italia è da sempre soggetta a modifiche frequenti e spesso disorientanti, che complicano un quadro già gravoso. La materia degli assegni familiari non fa eccezione a questa regola, e anche il governo in carica l'ha rimaneggiata.

Ciò detto, oggi, per quanto riguarda l'importo degli assegni familiari, esso dipende dal reddito complessivo del nucleo familiare, in questo caso riferito al 2010 (il periodo di riferimento è quello che va da luglio 2011 a giugno 2012 ed i redditi sono sempre quelli dell'anno precedente al periodo stesso).

La quattordicesima (salvo disposizioni particolari aziendali/contrattuali) viene sempre corrisposta con la mensilità di giugno.

Dott.ssa Margherita Rosati
Studio Rosati
Consulenti del lavoro

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

Email: info@professionisti.it

RUMORI MOLESTI

Sfratto al gallo se il perito dice che il disturbo c'è

Possiedo un pollaio con un gallo a 15 metri da un'abitazione. I proprietari di questa affermano che il gallo non permette di dormire. Il gallo canta solo all'alba e saltuariamente. Possono obbligarmi ad eliminarlo?

I suoi vicini, per ottenere l'allontanamento (la soppressione si utilizza per animali mordaci e/o malati infettivi non guaribili) del gallo, dovranno dimostrare che l'animale arreca disturbo, circostanza da provare da tecnici specializzati con misurazioni che dimostrino il superamento della soglia della "normale tollerabilità" dei rumori. Tali misurazioni dovranno essere effettuate tenendo conto dei "rumori di fondo", riscontrabili durante il giorno; dovrà essere realizzata una media di tali rumori, così da prefissare gli estremi della soglia minima e massima di rumore che circonda le abitazioni. Il canto del gallo dovrà superare di molto il rumore medio di fondo per essere "molesto". I Comuni hanno delle normative che prefissano soglie di decibel da non superare in determinate ore. È difficile ottenere dati scientifici idonei per l'allontanamento.

Dott. Luca Bertolini
B & B Professione
Mediatore S.a.s.

IMMOBILI

Tutte le norme per dare in affitto la propria ditta

Quali norme devo rispettare nel caso volessi affittare la mia azienda?

Può ricercare un possibile affittuario e cedere il possesso di quella universalità di beni che fanno parte del sistema azienda ex articolo 2.555 del codice civile (c.c.), dietro corresponsione di un canone mensile.

Il dettato dell'articolo 2.122 c.c. prevede che l'affittuario subentri nelle obbligazioni contrattuali derivanti o correlate all'esercizio dell'impresa.

Il dettato dell'articolo 47 della legge 428/1990, prescrive che l'affittante e l'affittuario diano comunicazione dell'affitto (o trasferimento), almeno 25 giorni prima, alle rappresentanze sindacali aziendali ed alle rispettive organizzazioni di categoria. Questa procedura, obbligatoria per le aziende con più di 15 lavoratori, prevede inoltre, a seguito dell'invio della comunicazione (la quale deve contenere i motivi del trasferimento e le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori), un esame congiunto di durata non superiore ai 10 giorni con il quale si possa derogare ai precetti dell'articolo 2.112 c.c..

Studio 27
Consulenti del Lavoro